

Prefazione

Le raccolte della Biblioteca di storia moderna e contemporanea conservano un ventaglio ricco e articolato di giornali e riviste a carattere politico-culturale pubblicati tra la fine del XVIII e il XX secolo: non solo testate di solida tradizione e di lunga continuità, ma avvisi a stampa, fogli di notizie, numeri unici «in attesa di autorizzazione», oppure giornali ‘senza titolo’ e fogli che spesso, per le condizioni di insicurezza economica o clandestinità della pubblicazione, portano la dicitura «esce quando può». In breve, un’ampia rappresentazione delle forme di comunicazione seriale che hanno accompagnato la modernità, dato voce ai mutamenti politici e sociali, testimoniato i processi di acculturazione e di formazione dell’opinione pubblica. In questo ambito le collezioni della Biblioteca comprendono, da alcuni anni, anche un documento importante dell’esperienza urbana contemporanea, i cosiddetti ‘giornali di strada’, una tipologia pubblicistica che si è diffusa nell’ultimo trentennio in molti Paesi occidentali. La *strada* che ricorre nella denominazione non è soltanto il luogo fisico, diverso da edicole e librerie, dove tale stampa viene distribuita e dove spesso vivono coloro che la distribuiscono, cioè persone senza fissa dimora, ma soprattutto il contesto di riferimento dei giornali, cioè l’emarginazione sociale e quanto si intende comunemente con l’espressione ‘vita di strada’.

L’indagine di Valentina Difato ripercorre la nascita degli *street-papers* negli Stati Uniti, negli anni Ottanta del XX secolo e la loro successiva comparsa in Europa con la pubblicazione di

“The Big Issue”, giornale di strada londinese, per concentrare l’attenzione sulle testate italiane, sulla loro diffusione, sulle loro caratteristiche redazionali, sulle reti di solidarietà che hanno attivato o entro le quali agiscono. Degli stessi giornali Aida Marazzi ha svolto un accurato e puntuale censimento, ricavandone un repertorio che li segnala e ne descrive contenuti e aspetti formali.

Come a tutti i volumi della collana “Novecento periodico”, anche ai *Giornali di strada* si accompagna l’apertura, sul sito della Biblioteca di storia moderna e contemporanea www.bsmc.it, di uno specifico spazio digitale, che, in questo caso, contiene una selezione di testi e immagini significative e il collegamento ai siti dei singoli giornali, con l’obiettivo di offrire una molteplicità di vie di accesso alle fonti e ai temi oggetto della ricerca.

SIMONETTA BUTTÒ
DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA
DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA